

# Vaccination day in chiesa a Rivergaro arrivano i primi 32

Buona accoglienza alla partenza del tour dell'Ausl in provincia  
Quasi tutti over 60. Andena: speravamo di più ma va bene così

Federico Frighi

## PIACENZA

● L'Ausl si affida a un santo per inaugurare i Vaccination day nella provincia. Non un santo qualunque, bensì san Rocco che, tra le diciotto categorie (tra persone, animali e cose) assegnate alla sua protezione, è anche patrono dei contagiati. La campagna di vaccinazioni riservata agli over 60 (ma non solo) è iniziata ieri a Rivergaro nel piccolo tempio di San Rocco, di fianco al municipio.

Una trentina le persone (32 allo scoccare della chiusura) che si so-

no presentate nelle otto ore di funzionamento del punto vaccinale. Non un numero da boom ma nemmeno da flop. A Piacenza, il banchetto sulla fiera di Sant'Antonino, ne ha vaccinate 68. Ieri, in contemporanea con la fiera di Sant'Antonino di Rivergaro, meno della metà. Ma siamo in provincia e la campagna quasi a domicilio - che durerà fino ad agosto - è appena iniziata. «Speravamo di più - ammette Anna Maria Andena, rivergarese, direttrice del dipartimento Cure primarie dell'Ausl -, di solito un open day ha successo quando conta tra le 60 e le 70 persone. Qui avevamo un personale tranquillamente in grado di assorbirne un centinaio». Due medici, quattro infermieri, due volontari della Placentia-Rivergaro, un vigilantes l'organico messo in campo. «Ma va bene così. E' solo la prima data e ... sono 32 in meno da vaccinare» è fiduciosa. Sui 14mila over 60 che ancora non hanno risposto alla campagna vaccinale. Si inocula il vaccino monodose a vettore virale Johnson & Johnson,



Organico dell'Ausl e volontari assieme al sindaco Andrea Albasi

destinato preferibilmente a persone di età superiore ai 60 anni, pur essendo autorizzato dai 18 anni in su. «Nei Vaccination day è anche possibile inocularlo a persone più giovani, ad esempio per motivi di lavoro, studio, patologie pregresse - osserva Andena -. Oggi ne abbiamo fatte tre. L'obiettivo è però quello di andare a prendere quasi per mano quei cittadini over 60 che, chiamati già in maggio, non sono stati presentati per problemi vari».



La chiesa di San Rocco allestita come punto Ausl per il Vaccination day di Rivergaro FOTO PIETRO ZANGRANDI



Le operazioni di vaccinazione all'interno della chiesa di San Rocco

A Rivergaro si vaccina in una chiesa consacrata, tanto che qualcuno ha manifestato la propria contrarietà al luogo scelto domandandosi se non avesse più senso utilizzare il vicino municipio. Il vicario di zona, monsignor Pierluigi Della Valle, ha tuttavia dato il proprio benestare. Così San Rocco è stato allestito come un piccolo ospedale. Accanto al confessionale, protetti da paravento, i due punti vaccinali; le panche

della navata luogo di attesa per il periodo di osservazione; l'altare laterale deposito per garze, cotone idrofilo, disinfettanti e, soprattutto, il frigorifero portatile con i vaccini; il coro come ufficio per le dimissioni; sul sagrato i due banchetti per la compilazione del modulo di consenso e per l'anamnesi (la raccolta delle notizie utili che riguardano il paziente). Presente anche il sindaco Andrea Albasi: «Un Open day come questo

penso sia un'ottima iniziativa per permettere a chi non è ancora vaccinato di provvedere. Nel nostro Comune, a quanto abbiamo appreso, oltre l'80 per cento degli over 60 ha risposto alle chiamate. In percentuale minore i giovani». A Rivergaro è stato creato subito un ambulatorio di prossimità, la medicina di gruppo ha vaccinato sia il personale scolastico sia i 50-54enni, sia gli operatori dei centri estivi. Ora questo Vaccination day.



Per la campagna  
abbiamo 4mila  
Johnson & Johnson»  
(Anna Maria Andena)